

Ausl: sono 730 i bambini non in regola con le vaccinazioni, autocertificazione per 466

Di questi 264 hanno già l'appuntamento per regolarizzarsi. I numeri forniti sono relativi ai Comuni di Piacenza e Gossolengo

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Prima campanella a scuola, l'osservatorio dell'Ausl consegna, finora per i soli Comuni di Piacenza e Gossolengo, i numeri dei bambini e dei ragazzi irregolari rispetto all'obbligo di vaccinazione imposto dalla Lorenzin: sono complessivamente 730 nella fascia 0-12 anni. Una parte di loro ha già prenotate le visite per sottoporsi alla vaccinazione, i restanti alunni - 466 - dovranno presentare al-

le singole scuole l'autocertificazione, così come consentito dall'ultima circolare Grillo-Bussetti del 5 luglio, che ha prolungato di un secondo anno questa possibilità (per qualcuno, più un escamotage per dribblare il vaccino che altro).

Le 96 istituzioni della provincia (scuole, asili, nidi, circoscrizioni sia pubblici che privati) hanno comunicato all'Ausl gli elenchi dei bambini 0-12 anni iscritti. Il termine era fissato al 20 luglio, ma l'Ausl ha proseguito a ricevere ed accettare gli elenchi anche per tutto il mese di agosto. Gli elenchi contenevano i dati dei bambini e ragazzi iscritti, identificati in modo univoco attraverso il codice fiscale. Il personale della pediatria di comunità, supportato dal settore informatico, ha esaminato tutti gli elenchi e ha già risposto a 69 istituti. Gli ultimi 27, che sono i più piccoli, soprattutto asili e nidi che chiudevano le iscrizioni più tardi, riceveranno le risposte in settimana. Per le scuole superiori si occupa il Dipartimento di Sanità pubblica e non la pediatria di comunità. Secondo l'Ausl, per i Comuni di Piacenza e Gossolengo (i Distretti di Ponente e Levante sono in fase di elaborazione) sono dunque 730 i bambini (0-12 anni) non in regola. Di questi 264 hanno già l'appuntamento; i genitori dei restanti 466 dovranno presentare auto-

118

Sono gli irregolari a nidi e materne che devono presentare autocertificazione

450

Sono gli inadempienti 2017, che devono ricevere sanzione, ma sono ignoti tempi e modalità



Restringendo il focus al gruppo dei bambini 0-6 anni (nidi e materne) gli irregolari, per Piacenza e Gossolengo, sono 280

certificazione. Restringendo il focus al sottogruppo dei bambini 0-6 anni (nido e materna) i piccoli non in regola con le vaccinazioni sono 280; di questi 162 hanno già l'appuntamento. In questo caso sono 118 i genitori di bambini che frequenteranno nido o scuola materna i quali dovranno presentare autocertificazione. Nella scorsa campagna 2017 erano stati circa 450 gli inadempienti, quelli che in teoria devono ricevere sanzione, ma nessuna indicazione precisa sui tempi e modalità di applicazione della legge Lorenzin è arrivata fino ad ora dal Ministero.

INTERROGAZIONE DI TAGLIAFERRI (FDI)

«Più telecamere contro le baby gang»

PIACENZA

● Giancarlo Tagliaferri, consigliere regionale e presidente del gruppo FdI, ha presentato un'interrogazione alla giunta Bonaccini chiedendo nuovi fondi per i Comuni da impiegare in sistemi di videosorveglianza da collocare in prossimità degli istituti scolastici. "Nei mesi scorsi, in diverse città d'Italia, si sono moltiplicati i casi di violenze nei con-

fronti di studenti e di atti vandalici ad istituti scolastici compiuti da baby gang - scrive Tagliaferri -. Alcune di queste violenze, denunciate anche dai genitori degli studenti colpiti, sono state di particolare efferatezza, in genere causate da futili motivi o per commettere rapine di cellulari o soldi, ma spesso anche con la mentalità mafiosa di voler determinare il controllo del territorio da parte delle bande minorili. In prossimità ora-

mai dell'inizio del nuovo anno scolastico, è dunque evidente il rischio dell'accentuarsi di tali atti di violenza proprio in prossimità degli istituti, ed è oramai appurato che gli impianti di video sorveglianza rappresentano uno dei sistemi più efficaci di prevenzione e contrasto". Il consigliere, nel documento protocollato e indirizzato alla giunta, sottolinea che le baby gang "possono essere considerate come un primo embrione di atteggiamenti delinquenziali mafiosi di giovani che, una volta intrapresa la strada della violenza, rischiano di diventare poi sempre più pericolosi".